

UNIRE

L'ITALIA,

UNIRE

IL PD

“Una casa divisa non può reggere”

Sintesi della mozione - Congresso PD 2017



*Andrea
Orlando*

UNA CASA DIVISA NON PUO' REGGERE È TEMPO DI UNIRE

- È la divisione, non solo la disuguaglianza, la nuova questione democratica. Crescono i divari economici, sociali e territoriali.
- Il referendum del 4 dicembre ci ha sbattuto in faccia quelle divisioni. Le periferie, sia territoriali che sociali, hanno votato No. I giovani hanno respinto la riforma costituzionale del governo più giovane della storia
- Il centrosinistra deve riscoprire la questione sociale, legandola alla questione democratica
- Viviamo in universi paralleli, in “bolle”, nei social network generati da un algoritmo: così è nella politica e anche nel PD. Dobbiamo rompere l'algoritmo
- È tempo di unire, di colmare i divari, di sanare le fratture, di ricucire le ferite

DOPO LA CRISI, UN'ALTRA EUROPA

- A 60 anni dalla sua nascita, l'Unione europea rischia di dissolversi. E' tempo di rilanciare il processo di unità europea
- Assicurazione europea contro la disoccupazione
- Elezione diretta del Presidente della Commissione europea
- Profonda revisione del *Fiscal compact*, meno austerità e più spazio per gli investimenti strategici. Il Piano Juncker deve diventare un New Deal europeo
- Nuova politica per l'area mediterranea
- Difesa comune europea
- Un congresso del PSE sui valori di fondo, in cui votino gli iscritti dei partiti aderenti

COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE PER DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

- Un italiano su cinque è a rischio di povertà, sei milioni e mezzo sono disoccupati o scoraggiati
- Per combattere le disuguaglianze: politiche redistributive (progressività del fisco) e “predistributive” (pari opportunità), rilancio dello Stato sociale, lotta a rendite e posizioni dominanti
- Sradicare in 3 anni la povertà assoluta con il “reddito di inclusione” (800 euro per una famiglia di tre persone) e servizi sociali, educativi e di reinserimento lavorativo
- Un piano strategico di investimenti sociali: sanità, scuole, asili, servizi per la non autosufficienza

PIENA E BUONA OCCUPAZIONE

- Correggere il Jobs Act: rivedere la disciplina dei licenziamenti collettivi e disciplinari, dei voucher e degli appalti
- Investire sulle politiche attive: servizi per l'impiego, formazione professionale
- Ma il nostro obiettivo primario è creare lavoro buono, per giovani e donne, soprattutto al Sud: investimenti strategici e riapertura canali accesso alla P.A.
- Aumentare produttività e salari, abbattere le differenze di genere e generazionali nell'accesso al lavoro e nella retribuzione
- Valorizzare il lavoro in tutte le sue forme: carta dei diritti universali del lavoro, statuto del lavoro autonomo, legge sulla rappresentanza, i lavoratori nella governance delle aziende

RIPARARE LA FRATTURA CON IL MONDO DELLA SCUOLA

- Studiare non è mai inutile. Ma in Italia la struttura produttiva richiede poco capitale umano e spendiamo molto poco per l'istruzione
- La scuola non può essere trasformata dall'alto. La "Buona scuola" non ha costruito un patto educativo condiviso
- E' il tempo della riparazione, dialogando con i docenti, le famiglie, le università, il sindacato, le imprese, i cittadini
- Nei prossimi 5 anni quasi la metà dei docenti andranno in pensione. E' l'occasione per una grande campagna di reclutamento e formazione
- Bisogna tornare a investire sull'università e la ricerca.
- Accesso all'università equo e omogeneo, potenziando borse di studio e alloggi per chi viene da famiglie disagiate

LA RIPRESA È FRAGILE, SERVE UNA SVOLTA

- Siamo fuori dalla recessione, ma in Europa siamo ultimi per crescita
- Le riforme sono necessarie ma non bastano per ripartire
- Il rilancio degli investimenti pubblici e privati è la chiave per rafforzare la crescita economica
- Riportare gli investimenti pubblici al livello di prima della crisi. Sapere, sociale, reti, ambiente e ricostruzione gli assi strategici di una nuova grande stagione di investimenti pubblici
- Rafforzare la vigilanza sulle banche, limitare i rischi che possono assumere, inasprire le sanzioni contro chi commette illeciti

UN FISCO PIÙ GIUSTO

- Spostare il carico fiscale dal lavoro e dalla produzione verso la rendita
- Riaffermare la progressività dell'imposizione sul reddito
- Ridurre il carico IRPEF sulle famiglie più deboli e del ceto medio. Un nuovo assegno familiare per aiutare di più chi ha bisogno
- Nessun condono
- Lotta all'evasione fiscale mediante controlli, tracciabilità, sanzioni: Reimpiegare le risorse per ridurre le tasse: pagare tutti per pagare meno
- Un fisco europeo, contro la concorrenza fiscale, le frodi e l'evasione dei grandi colossi aziendali

UNO STATO STRATEGICO PER RILANCIARE LO SVILUPPO

- Uno Stato strategico, flessibile e intelligente per rilanciare lo sviluppo del Paese
- Una moderna politica industriale per riaffermare la leadership italiana nel settore manifatturiero
- Trasformare i rischi (invecchiamento) in opportunità di sviluppo
- La sostenibilità ambientale come sfida per rilanciare l'edilizia e il manifatturiero
- Promuovere il modello culturale italiano: moda, patrimonio artistico, culturale, agroalimentare, artigianale, turismo di qualità
- Una "IRI della conoscenza" per rafforzare la ricerca applicata

VALORIZZARE IL CAPITALE NATURALE

- Fare della conversione ecologica un'opportunità di sviluppo, benessere e creazione di lavoro
- Ridurre il consumo di combustibili fossili, migliorare l'efficienza energetica, riprendere lo sviluppo delle fonti rinnovabili
- Estendere a tutto il Paese livelli elevati di raccolta differenziata, potenziare il riciclo, combattere lo spreco alimentare, puntare su una mobilità più sostenibile
- Approvare la legge per lo stop del consumo di suolo. Un principio semplice: non si può costruire il nuovo senza prima rigenerare e riutilizzare il vecchio
- Accelerare la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato

COMBATTERE LA MAFIA E LA CORRUZIONE

- Contro la mafia, una battaglia culturale e politica per la legalità e lo sviluppo. Chiudere i “varchi” che le organizzazioni criminali aprono nella vita economica, sociale, politica e istituzionale
- Combattere la corruzione con misure di prevenzione e trasparenza nella pubblica amministrazione, nella politica e nelle istituzioni
- Una grande stagione di partecipazione popolare per sradicare la cultura criminale e affermare la legalità

DARE FIDUCIA AGLI ENTI LOCALI

- Fermare il pendolo tra centralismo e localismo, scommettere sulla sussidiarietà
- Dare fiducia agli enti locali, semplificando le procedure, ripristinando autonomia fiscale e organizzativa, stabilizzando l'assetto finanziario e istituzionale di comuni, province e città metropolitane
- Investire nelle città d'Italia, risanare la frattura delle periferie.
- La rigenerazione urbana è motore di sviluppo e frontiera di uguaglianza

RAFFORZARE LE ISTITUZIONI, RINNOVARE LA POLITICA

- Una nuova legge elettorale per garantire stabilità, con premio di governabilità e collegi uninominali
- Democrazia partecipativa e deliberativa: il “dibattito pubblico” per decidere i grandi progetti
- I partiti tornino a fare il loro mestiere: partecipazione dei cittadini, elaborazione di un indirizzo politico, selezione e formazione della classe dirigente. Approvare una legge sui partiti (art. 49 della Costituzione)
- Primarie per le cariche istituzionali monocratiche disciplinate per legge
- Legge sulle lobby
- Trasparenza dei finanziatori di partiti e fondazioni politiche

UNA NUOVA STAGIONE DEI DIRITTI

- Le Unioni civili, primo passo verso la piena uguaglianza e lotta contro ogni discriminazione
- Approvare la legge sul fine vita
- Riformare la normativa su adozioni e responsabilità genitoriale
- Cittadinanza di genere: eliminare le discriminazioni, combattere la violenza di genere, affermare i diritti delle donne
- Introdurre il reato di tortura
- Rafforzare le politiche di integrazione e accoglienza degli immigrati, coniugando umanità e sicurezza
- Approvare la nuova legge sulla cittadinanza basata sullo ius soli
- L'Europa faccia di più insieme all'Italia per superare l'emergenza profughi

RICOSTRUIRE IL PARTITO DEMOCRATICO

- Dopo la sconfitta del 4 dicembre, il Partito Democratico va ricostruito
- Proponiamo una grande conferenza nazionale sulla forma partito per definire regole nuove e un diverso modello organizzativo: organismi più snelli, stop a doppi e tripli incarichi, piena parità di genere, investire di più sulla formazione politica
- Consultazioni periodiche, anche referendarie, sull'indirizzo politico
- “Patti di ascolto” con le forze organizzate della società
- Utilizzare la rete per rilanciare la partecipazione.
- Ridare valore alla tessera
- Riaffermare la distinzione tra partito e governo per dedicarsi a tempo pieno al Partito Democratico

CARE AMICHE E CARI AMICI, CARE COMPAGNE E CARI COMPAGNI,

quello che vi propongo è di ridurre le distanze. Quelle economiche, sociali, culturali.

Vorrei che questi giorni che ci separano dal congresso fossero anche l'occasione per far crescere dal basso un progetto, coinvolgendo quella parte del Paese che può guardare a noi e riconoscersi.

Quello che vi propongo è un percorso di partecipazione, verso quella Conferenza programmatica che avevo chiesto a tutto il PD, e che mi impegnerò io a organizzare a Napoli l'8 aprile. Sarà il momento in cui, insieme, definiremo il progetto politico da presentare agli elettori nelle primarie del 30 aprile.

Io mi candido a costruire un nuovo centrosinistra, di cui un PD forte e plurale sia il perno. Quel centrosinistra largo che è l'unico in grado di sconfiggere la destra, la nuova destra nazionalista e populista.

Mi candido perché voglio restituire una parte di quello che ho imparato nella mia lunga militanza politica e che ho cercato di praticare nella mia attività di amministratore e di uomo di governo: la capacità di ascoltare e di coinvolgere.

